



Cassonetti rovesciati in strada e sacchetti di spazzatura ad ostruire il passaggio delle auto nella zona del Cavone a Napoli

→ **Il flop del governo:** oltre 2mila tonnellate di mondezze. E il sottosegretario si dilegua

→ **La polpetta avvelenata** torna agli enti locali. Nuovi scontri a Giugliano: tensione altissima

Bertolaso scappa da Napoli

La città sommersa dai rifiuti

«Dieci giorni per risolvere l'emergenza». Così aveva detto Berlusconi, dando pieno mandato a Bertolaso. E invece la spazzatura cresce e il sottosegretario fa la valigia. «Se ne occupino gli enti locali».

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Ieri mattina c'erano 2300 tonnellate di rifiuti a terra nel perimetro urbano, stamattina invece Napoli affoga sotto 2100 tonnellate e in Prefettura si susseguono i vertici, gli incontri, i tavoli tecnici: per dirla con Tito Livio, mentre a Roma si discu-

te, Sagunto viene espugnata. L'ultimo incontro, ieri sera, fotografa con efficacia disarmante il caos e l'improvvisazione con cui il governo ha gestito finora, e continua a gestire, quest'ultima, drammatica, emergenza. Guido Bertolaso, al pas d'adiu, ha rimesso le competenze agli enti locali: Regione e Provincia. Otto giorni fa il superman del Dipartimento di Protezione Civile aveva ricevuto i pieni poteri dall'esecutivo, e aveva promesso che in dieci giorni avrebbe liberato Napoli e la sua provincia dalla spazzatura. Scappa via addirittura prima del termine: umiliato, sconfitto. Nel giro di poco più di una settimana si è fatto un sacco di nuovi ne-

mici, ha collezionato un altro clamoroso flop, si è addirittura scontrato con il Cavaliere: ha rivelato che, fosse stato per lui, su Cava Vitiello non avrebbe fatto un solo passo indietro.

I jingle di Caldoro

«Facciamo nascere dei comitati del sì contro la cultura del no»

Ma il suo dante causa lo ha spiazzato, promettendo la cancellazione della seconda discarica sotto il Vesuvio. Da stamattina la patata bollente torna nelle mani di Luigi Cesaro e dei

suoi congiuntivi improbabili e di Stefano Caldoro, animella candida che sembra piovuta da Marte: ieri invocava la nascita dei "comitati del sì contro la cultura del no", come se tutta la questione si possa risolvere a colpi di spot. Ai due delfini del Cavaliere, che hanno vinto le rispettive elezioni promettendo che mai più la spazzatura avrebbe deturpato Napoli e la sua provincia, si affiancherà un simulacro di struttura commissariale coordinato da un ufficiale dell'Esercito lasciato a presidiare la piazza: finora il generale Mario Morelli si è occupato dei flussi di monnezza da instradare nei vari siti, da oggi i suoi poteri si fanno più vasti ma anche più indefini-